



RAPPORTO DI MONITORAGGIO
DEGLI INTERVENTI DI
cassa integrazione
in DEROGA **in F.V.G.**



TERZO TRIMESTRE/ 2011

RAPPORTO DI MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

III trimestre 2011

di Forte Giuseppe¹

1. INTRODUZIONE

La legge finanziaria n. 203 del 2008 prevede la possibilità di concedere, in deroga alla normativa vigente, trattamenti di Cassa integrazione guadagni e di mobilità a lavoratori dipendenti di imprese escluse dalla normativa generale sugli ammortizzatori sociali (legge n. 223 del 1991 e succ. mod.).

I trattamenti sono concessi sulla base di accordi regionali, successivamente recepiti in sede governativa, tra Regione, organizzazioni datoriali e sindacali, per sostenere lavoratori licenziati o sospesi, privi di qualsiasi tipologia di trattamento di sostegno al reddito connesso alla sospensione o cessazione del rapporto di lavoro. Gli accordi determinano i beneficiari dei trattamenti, prevedendo limiti e vincoli relativi alla loro concessione.

Nel Friuli Venezia Giulia, a partire dal 2009, è stato stipulato un accordo regionale, che identifica i datori di lavoro e i lavoratori dipendenti, destinatari di trattamenti di Cassa integrazione guadagni e/o di mobilità in deroga alla normativa vigente. Qui di seguito si riportano le principali disposizioni previste in tema di Cassa integrazione guadagni in deroga dall'accordo stipulato in data 29.6.2011.

Sono previste concessioni del trattamento di integrazione salariale in deroga a seguito di sospensione a zero ore ovvero di riduzione dell'orario di lavoro verticale od orizzontale per i dipendenti di datori di lavoro privati che, in base alla normativa vigente, non siano destinatari di trattamenti di integrazione salariale, ovvero che siano destinatari della sola integrazione salariale ordinaria o della sola integrazione salariale straordinaria.

Possono beneficiare del trattamento salariale tutti i lavoratori subordinati, i quali abbiano conseguito un'anzianità lavorativa presso il datore di lavoro di almeno novanta giorni alla data di richiesta del trattamento, compresi gli apprendisti, i lavoratori a domicilio, i lavoratori somministrati e i soci lavoratori che abbiano instaurato con le cooperative un rapporto di lavoro subordinato, per periodi anche non continuativi di sospensione o di riduzione di orario verticale e orizzontale della durata complessivamente non superiore a 12 mesi e comunque non eccedenti il 31.12.2011, che abbiano avuto inizio nel 2011 e per un massimo di 1.038 ore totali per ciascun lavoratore, ovvero per un massimo di 699 ore totali in caso di lavoratori a part time fino a 20 ore lavorative settimanali.

I datori di lavoro, ai fini del perfezionamento dell'iter di concessione del trattamento, stipuleranno previamente gli accordi sindacali, che dovranno evidenziare tra l'altro:

- a) l'impossibilità per il datore di lavoro di accedere alla CIGS, alla CIGO o ad entrambe in base alla normativa vigente;

¹ Esperto dell'Agenzia regionale del Lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

- b) l'avvenuto utilizzo da parte del datore di lavoro richiedente di tutti gli strumenti previsti dalla legislazione ordinaria per le sospensioni dell'attività lavorativa ovvero la non riconducibilità alla situazione di crisi nelle causali degli eventuali strumenti disponibili;
- c) che i lavoratori i quali vengono collocati in CIG non beneficiano, per il periodo di sospensione, di altre prestazioni previdenziali e assistenziali connesse alla sospensione dell'attività lavorativa;
- d) la casuale della richiesta di CIG in deroga, che deve consistere in una situazione di crisi, non implicante cessazione di attività, la quale tragga origine dall'attuale congiuntura economica;
- e) le motivazioni specifiche dell'intervento di CIG in deroga richiesto, anche con riferimento alle prospettive di rientro del personale, coinvolto al termine dell'intervento medesimo, con l'indicazione degli elementi tali da evidenziare la coerenza fra la causale della richiesta, il periodo di trattamento richiesto e la programmazione delle sospensioni e delle riduzioni dell'orario;
- f) il periodo e il numero dei lavoratori per i quali è richiesto il trattamento di CIG in deroga, con la programmazione delle sospensioni e delle riduzioni dell'orario di lavoro, verticali od orizzontali;
- g) l'indicazione, nell'ambito dell'offerta formativa esistente, delle aree tematiche funzionali al rafforzamento delle competenze dei lavoratori interessati dalle sospensioni e dalle riduzioni di orario;
- h) l'indicazione di eventuali esuberi, accompagnata da un piano di gestione dei medesimi.

2. GLI ACCORDI REGIONALI

2.1 DOMANDE E SOSPENSIONI

Le domande di Cassa Integrazione Guadagni (di seguito CIG) in deroga che fanno capo ad accordi regionali, la concessione delle quali ha avuto inizio nel III trimestre del 2011, ammontano complessivamente a 319 unità (in media circa 106 al mese), per un totale di 1.357 sospensioni. Nel 34,6% dei casi, le domande sono state presentate all'Ente Bilaterale Artigianato del Friuli-Venezia Giulia (EBIART) per i lavoratori sospesi da aziende artigiane. Sono 46 (pari ad un 14,4%) le richieste pervenute all'Ente Bilaterale del Commercio (EBITER), mentre 163 quelle presentate ad "Altri Enti" (queste ultime rappresentano la maggioranza del totale, con il 51,1%).

Tab. 1 – Domande e sospensioni di CIG in deroga, per Ente di presentazione. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a.).

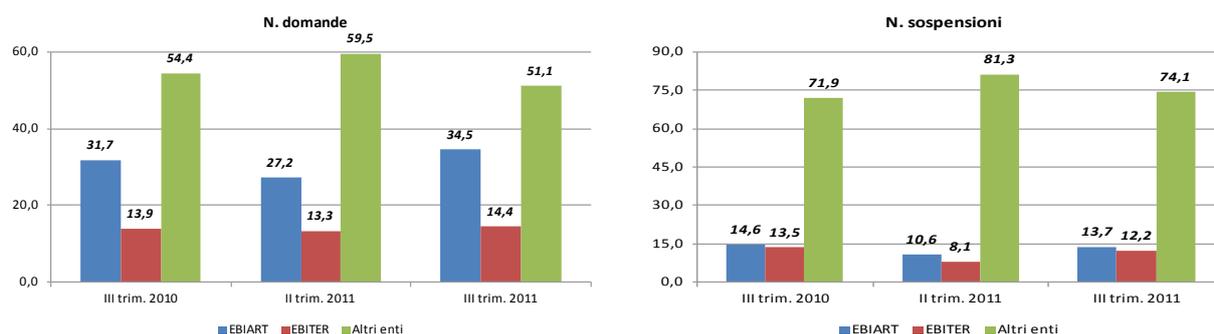
	III trim. 2010		II trim. 2011		III trim. 2011	
	N. domande	N. sospensioni	N. domande	N. sospensioni	N. domande	N. sospensioni
EBIART	91	169	100	166	110	186
EBITER	40	157	49	126	46	165
Altri Enti	156	834	219	1.268	163	1.006
Totale	287	1.160	368	1.560	319	1.357

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Sul totale delle sospensioni, EBIART conta per il 13,7%, mentre EBITER per il 12,2%; si tratta, dunque, di percentuali inferiori di quelle rilevate a proposito delle domande e questo risultato dipende crucialmente dalle caratteristiche delle imprese che hanno presentato la domanda di CIG in deroga presso EBIART ed EBITER, costituite per lo più da (imprese artigianali, di piccole, a volte, di piccolissime dimensioni).

Se si considerano le domande, da un anno all'altro, l'incidenza tende ad aumentare per EBIART, mentre decresce per gli "Altri Enti" (rispettivamente, +2,8 e -3,3 punti percentuali). Un discorso del tutto opposto si evince in relazione alle sospensioni: in questo caso, infatti, è il peso relativo degli "Altri enti" che registra un incremento, contrariamente a quanto accade per EBIART e soprattutto per EBITER.

Fig. 1 – Domande e sospensioni di CIG in deroga, per Ente di presentazione. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (%).



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Rispetto all’analogo periodo dell’anno precedente, il numero di domande presentate aumenta di 32 unità, per un +11,1%; pure le sospensioni mostrano un incremento piuttosto sostenuto con 197 unità in più, pari ad un +17,0%. Se si analizza con maggior dettaglio la variazione intervenuta nel livello delle domande, si vede come il risultato complessivo sia la conseguenza di quanto accaduto in relazione soprattutto ad EBIART le cui domande passano da 91 a 110 unità (+19, +20,9%). La crescita delle sospensioni è invece da imputare in massima parte alla categoria degli “Altri Enti” con 172 unità in più (da 834 a 1.006, per un +20,6%); decisamente meno rilevante la variazione, pur positiva, che si riscontra per EBIART e specialmente per EBITER.

Tab. 2 – Variazioni delle domande e sospensioni di CIG in deroga, per Ente di presentazione; III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a.).

	III trim. 2011 su III trim. 2010		III trim. 2011 su II trim. 2011	
	N. domande	N. sospensioni	N. domande	N. sospensioni
EBIART	19	17	10	20
EBITER	6	8	-3	39
Altri Enti	7	172	-56	-262
Totale	32	197	-49	-203

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 3 – Variazioni delle domande e sospensioni di CIG in deroga, per Ente di presentazione; III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (%).

	III trim. 2011 su III trim. 2010		III trim. 2011 su II trim. 2011	
	N. domande	N. sospensioni	N. domande	N. sospensioni
EBIART	20,9%	10,1%	10,0%	12,0%
EBITER	15,0%	5,1%	-6,1%	31,0%
Altri enti	4,5%	20,6%	-25,6%	-20,7%
Totale	11,1%	17,0%	-13,3%	-13,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Rispetto al trimestre precedente, invece, la dinamica che si evince risulta completamente differente in quanto sia le domande che le sospensioni subiscono un consistente decremento: nel primo caso si ha una riduzione di 49 unità (-13,3%) e nel secondo di 203 unità (-13,0%). Questi andamenti sono determinati da quanto si rileva per gli "Altri enti" che si caratterizzano per un calo di 56 domande e di 262 sospensioni (rispettivamente, -25,6% e -20,7%). In controtendenza le variazioni inerenti EBIART con 10 domande in più e 20 sospensioni in più, mentre più articolata la situazione che si delinea per EBITER dal momento che cala il numero di domande (-3 unità) contrariamente a quanto succede per le sospensioni (+39 unità).

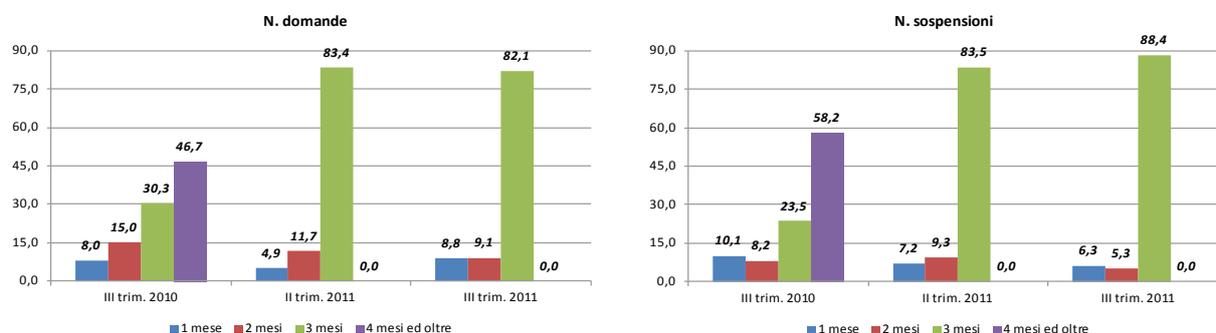
Nel III trimestre 2011, quasi la totalità delle domande ha una durata di 3 mesi (262 unità, per un 88,4%), mentre sono solamente 57 quelle con un periodo di usufruizione dell'ammortizzatore sociale più limitato. Si tratta di una distribuzione completamente differente da quella che si palesa nel corso dell'analogo trimestre dell'anno precedente, caratterizzato da una consistente presenza di domande con una durata che andava oltre i tre mesi (134 unità, per un totale di 675 sospensioni). Questa diversa distribuzione è il frutto del mutamento delle disposizioni relative alla disciplina degli ammortizzatori in deroga che nel frattempo sono intercorse. Infatti, per il 2011 si è previsto che, ai fini dell'autorizzazione del trattamento della CIG in deroga, ciascun datore di lavoro possa sottoscrivere un numero massimo di 8 accordi, della durata massima di tre mesi ciascuno, fermo restando il monte ore totale massimo utilizzabile per ciascun lavoratore. Si tratta di una disposizione che introduce elementi nuovi rispetto a quella che vigeva negli anni precedenti, in cui il limite temporale non era di fatto stabilito.

Tab. 4 – Domande e sospensioni di CIG in deroga, per durata dell'intervento. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a.).

	III trim. 2010		II trim. 2011		III trim. 2011	
	N. domande	N. sospensioni	N. domande	N. sospensioni	N. domande	N. sospensioni
1 mese	23	117	18	112	28	85
2 mesi	43	95	43	145	29	72
3 mesi	87	273	307	1.303	262	1.200
4 mesi ed oltre	134	675	0	0	0	0
Totale	287	1.160	368	1.560	319	1.357

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 2 – Domande e sospensioni di CIG in deroga, per durata dell'intervento. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (%).



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 5 – Variazioni delle domande e sospensioni di CIG in deroga, per durata dell'intervento; III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a.).

	III trim. 2011 su III trim. 2010		III trim. 2011 su II trim. 2011	
	N. domande	N. sospensioni	N. domande	N. sospensioni
1 mese	5	-32	10	-27
2 mesi	-14	-23	-14	-73
3 mesi	175	927	-45	-103
4 mesi ed oltre	-134	-675	0	0
Totale	32	197	-49	-203

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Procediamo con l'esaminare il monte ore autorizzato per gli interventi di CIG. Nel III trimestre 2011 esse ammontano a 433.277, molto meno di quelle che si rilevano nell'analogo periodo dell'anno precedente; infatti, si ha uno scarto di 69.873 ore, pari, in termini percentuali, ad un -13,9%. Si tratta, peraltro, di una

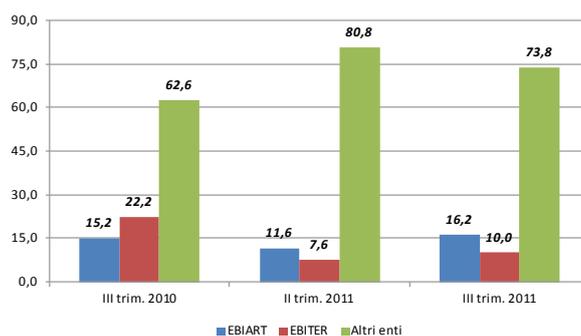
diminuzione da imputare prevalentemente alle domande presentate presso EBITER dal momento che, in questo caso, le ore autorizzate passano da 111.604 a 43.486 ore, per un -61,0%. Negativo anche il confronto per EBIART seppur sensibilmente più contenuto a quello visto in precedenza (-6.326 ore, per un -8,3%), mentre di segno contrario la variazione che intercorre per gli "Altri enti" contrassegnati da 4.571 ore autorizzate in più (+1,5%). Rispetto al trimestre precedente, si delinea una riduzione ancora più marcata, pari a 88.182 ore: occorre evidenziare come questo risultato sia da ascrivere alla categoria degli "Altri enti" per i quali le ore calano di 101.348, mentre per EBITER e soprattutto per EBIART si registra una tendenza opposta.

Tab. 6 – Ore e ore per sospensione di CIG in deroga, per Ente di presentazione. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a.).

	III trim. 2010		II trim. 2011		III trim. 2011	
	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione
EBIART	76.344	452	60.550	365	70.018	376
EBITER	111.604	711	39.788	316	43.486	264
Altri enti	315.202	378	421.121	332	319.773	318
Totale	503.150	434	521.459	334	433.277	319

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 3 – Ore di CIG in deroga, per Ente di presentazione. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (%).



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

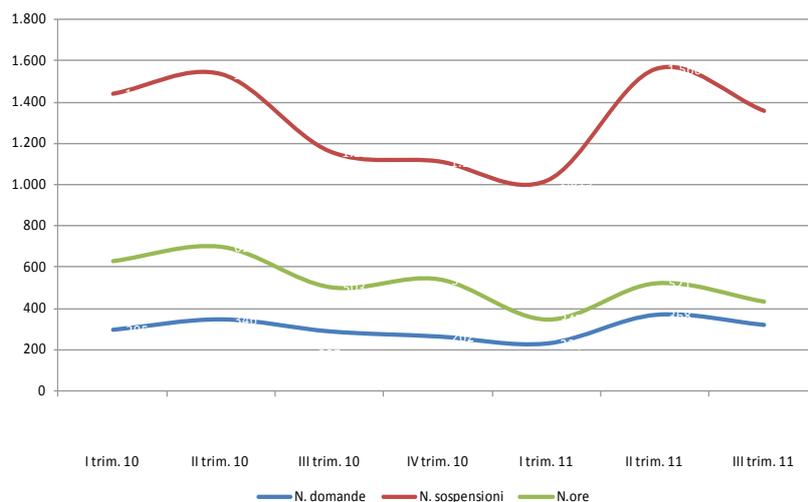
Tab. 7 – Variazioni delle ore di CIG in deroga, per Ente di presentazione; III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2011 su III trim. 2010		III trim. 2011 su II trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
EBIART	-6.326	-8,3%	9.468	15,6%
EBITER	-68.118	-61,0%	3.698	9,3%
Altri enti	4.571	1,5%	-101.348	-24,1%
Totale	-69.873	-13,9%	-88.182	-16,9%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

A conclusione dell'analisi sui principali indicatori della CIG in deroga (domande, sospensioni, ore autorizzate), la figura successiva riporta l'andamento degli stessi a partire dal 2010. Risulta evidente come nel II e nel III trimestre del 2011 la situazione sia nuovamente peggiorata con un numero di sospensioni che ha oltrepassato la soglia delle 1.300 unità (delle 1.500 nel secondo trimestre), mentre fra il III trimestre del 2010 e i primi tre mesi dell'anno successivo ci si attestava fra le 1.000 e le 1.200 unità (con un trend, peraltro, in diminuzione).

Fig. 4 – Domande, sospensioni e ore (in migliaia) di CIG in deroga. I trim. 2010-III trim. 2011 (v.a.).



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

2.2 IMPRESE

Le 319 domande, relative al III trimestre 2011, sono state inoltrate da parte di 292 imprese; ciò significa che nello stesso trimestre una quota di unità produttive ha richiesto di godere del beneficio per più di una volta. Esaminiamo ora le caratteristiche di queste imprese in termini di dimensione aziendale, settore di attività economica e provincia in cui è ubicata la sede.

Risulta decisamente prevalente la piccola impresa con meno di 10 lavoratori; sono 249 infatti le imprese in questione, che rapportate al totale costituiscono l'85,3%. Fra l'altro, si tratta di una percentuale molto più elevata di quella che si riscontra nell'analogo periodo dell'anno precedente, dal momento che in questo caso esse contano "solamente" per poco più del 60%. Le altre classi sono meno rappresentate, anche se occorre rilevare come nel 6,8% dei casi non sia disponibile la relativa informazione.

Tab. 8 – Imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per dimensione aziendale. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a.).

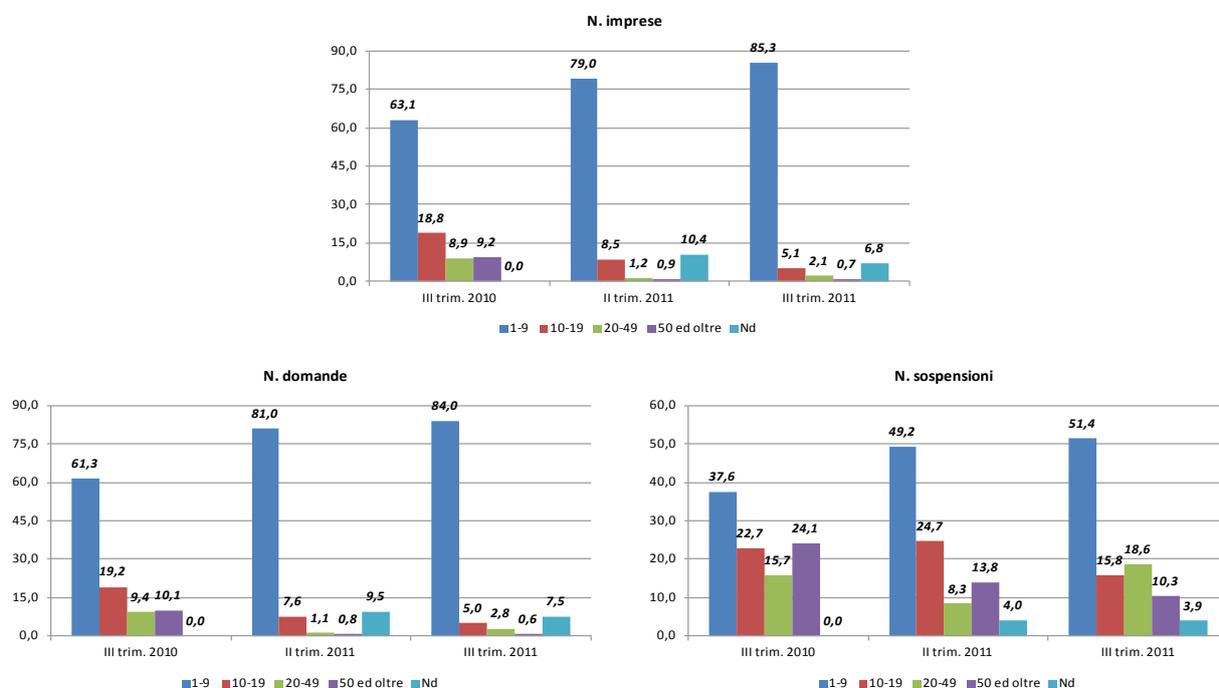
	III trim. 2010			II trim. 2011			III trim. 2011		
	N. imprese	N. domande	N. sospens.	N. imprese	N. domande	N. sospens.	N. imprese	N. domande	N. sospens.
1-9	171	176	436	259	298	767	249	268	698
10-19	51	55	263	28	28	385	15	16	214
20-49	24	27	182	4	4	130	6	9	252
50 ed oltre	25	29	279	3	3	216	2	2	140
Nd	0	0	0	34	35	62	20	24	53
Totale	271	287	1.160	328	368	1.560	292	319	1.357

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Alle imprese di minori dimensioni inoltre fa riferimento la maggior parte delle domande con una percentuale (84,0%) non troppo dissimile da quella analizzata in precedenza. Una situazione del tutto diversa si ha a proposito delle sospensioni: in questo caso, quelle che si riferiscono alle imprese di più piccola dimensione sono il 51,4% (698 unità); seguono quelle delle imprese fra 20 e 49 (252, 18,6%) e quelle delle unità produttive fra 10 e 19 addetti (214, 15,8%). Si tratta inoltre di una distribuzione assai differente da quella che si registra nel III trimestre 2010; più nello specifico, aumenta la quota delle sospensioni che

fanno riferimento alle imprese più piccole, mentre, all'opposto, diminuisce il peso di quelle inerenti le imprese più grandi (rispettivamente, +13,9 e -13,7 punti percentuali). Degno di nota il cambiamento che riguarda le attività produttive appartenenti alla seconda classe dimensionale con circa 7 punti in meno.

Fig. 5 – Imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per dimensione aziendale. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (%).



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Analizziamo ora le variazioni tendenziali che si sono registrate a seconda della dimensione aziendale. Il numero complessivo di imprese che hanno fatto ricorso all'ammortizzatore in deroga aumenta di 21 unità, pari ad un 7,7% in più. Questo risultato dipende essenzialmente dalla dinamica che si riscontra per la prima classe dimensionale per la quale si ha un aumento di 78 unità (+45,6%). Per le altre, si realizza, all'opposto, un andamento in diminuzione che oscilla da un -18 unità per le imprese fra 20 e 49 lavoratori ad un -36 unità per quelle della classe inferiore.

Il quadro relativo alle domande mostra un aumento del 52,3% per le imprese più piccole (+92 unità), a fronte di una riduzione che interessa le restanti classi dimensionali (per le unità produttive di più grandi dimensioni si realizza la variazione più significativa dal momento che si passa da 29 a 2 unità). In parte differente la dinamica relativa alle sospensioni: infatti, si conferma per le imprese di maggiore dimensione la diminuzione più ampia (-139 unità, per un -49,8%) e per quelle più piccole l'aumento più consistente (+262 unità, per un +60,1%). Ma, oltre a ciò, va evidenziato il fatto che un incremento delle sospensioni riguarda anche la terza classe con un +70 unità; si tratta, per certi versi, di un dato sorprendente giacché in questo caso si osserva, al contempo, una riduzione tanto delle imprese coinvolte quanto delle domande inoltrate.

Tab. 9 – Variazioni delle imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per dimensione aziendale; III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a.).

	III trim. 2011 su III trim. 2010			III trim. 2011 su II trim. 2011		
	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni
1-9	78	92	262	-10	-30	-69
10-19	-36	-39	-49	-13	-12	-171

20-49	-18	-18	70	2	5	122
50 ed oltre	-23	-27	-139	-1	-1	-76
Nd	20	24	53	-14	-11	-9
Totale	21	32	197	-36	-49	-203

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 10 – Variazioni delle imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per dimensione aziendale; III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (%).

	III trim. 2011 su III trim. 2010			III trim. 2011 su II trim. 2011		
	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni
1-9	45,6%	52,3%	60,1%	-3,9%	-10,1%	-9,0%
10-19	-70,6%	-70,9%	-18,6%	-46,4%	-42,9%	-44,4%
20-49	-75,0%	-66,7%	38,5%	50,0%	125,0%	93,8%
50 ed oltre	-92,0%	-93,1%	-49,8%	-33,3%	-33,3%	-35,2%
Nd	-	-	-	-41,2%	-31,4%	-14,5%
Totale	7,7%	11,1%	17,0%	-11,0%	-13,3%	-13,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

La maggior parte delle ore autorizzate nel III trimestre 2011 fa riferimento alle imprese di minori dimensioni, ossia quelle con meno di 10 lavoratori con 231.371 ore (pari al 53,4% del totale). Seguono quelle della terza classe dimensionale con un 18,9% (81.831); la quota più contenuta spetta alle imprese più grandi con 37.530 ore, pari all'8,7% del totale.

La diminuzione complessiva del numero di ore autorizzate che si registra fra il III trimestre del 2010 e quello dell'anno successivo risulta determinata in particolare da quanto successo in relazione alle imprese appartenenti all'ultima classe dimensionale che fanno registrare un calo di 101.138 ore; piuttosto rilevante appare il contributo delle imprese della classe 10-19 con 29.700 ore in meno. Di segno opposto la variazione che si profila per le imprese della terza classe e soprattutto per le unità produttive più piccole che mostrano un aumento più che sostenuto (+41.800 ore, per un +22,0%).

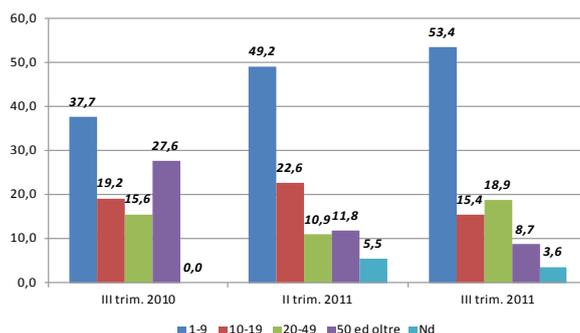
Tab. 11 – Ore e ore per sospensione di CIG in deroga, per dimensione aziendale. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a.).

	III trim. 2010		II trim. 2011		III trim. 2011	
	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione
1-9	189.571	435	256.539	334	231.371	331
10-19	96.528	367	117.754	306	66.828	312
20-49	78.383	431	57.031	439	81.831	325
50 ed oltre	138.668	497	61.675	286	37.530	268
Nd	0	0	28.460	459	15.717	297
Totale	503.150	434	521.459	334	433.277	319

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Se si guarda al rapporto fra ore autorizzate e numero di sospensioni, questo assume la punta di massimo in riferimento alle imprese fra 20 e 49 lavoratori con 325 ore; si tratta di un risultato più alto di quello che si rileva per le altre classi dimensionali, specie per le imprese più grandi caratterizzate, mediamente, da 268 ore per sospensione. Pertanto, si presenta una situazione opposta a quella che si evince nel III trimestre del 2010 giacché in questo sono proprio le imprese dell'ultima classe dimensionale a contraddistinguersi per il valore più marcato del rapporto che quasi sfiorava le 550 ore a sospensione.

Fig. 6 – Ore di CIG in deroga, per dimensione aziendale. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (%).



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 12 – Variazioni delle ore di CIG in deroga, per dimensione aziendale; III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2011 su III trim. 2010		III trim. 2011 su II trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
1-9	41.800	22,0%	-25.168	-13,3%
10-19	-29.700	-30,8%	-50.926	-52,8%
20-49	3.448	4,4%	24.800	31,6%
50 ed oltre	-101.138	-72,9%	-24.145	-17,4%
Nd	15.717	-	-12.743	-
Totale	-69.873	-13,9%	-88.182	-17,5%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Analizziamo ora il settore di attività economica. È indubbio che le principali beneficiarie appartengano al settore terziario: nello specifico, 54 imprese fanno riferimento al commercio (18,5%) ed esattamente il doppio a quello dei servizi. Nutrita è anche la presenza di imprese del settore secondario: 19 sono imprese edili, mentre 100 dell'industria. Rispetto all'anno precedente, l'analisi della composizione delle imprese per settore di attività economica evidenzia importanti cambiamenti. Infatti, per il commercio e soprattutto per l'industria si registra una diminuzione dell'incidenza di, rispettivamente, -3,3 e -4,5 punti percentuali, contrariamente a quanto avviene per i servizi che mostrano un +6,7 punti. Del tutto invariata, invece, la quota relativa all'agricoltura e alle costruzioni.

Tab. 13 – Imprese, di domande e di sospensioni di CIG in deroga, per settore di attività economica. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a.).

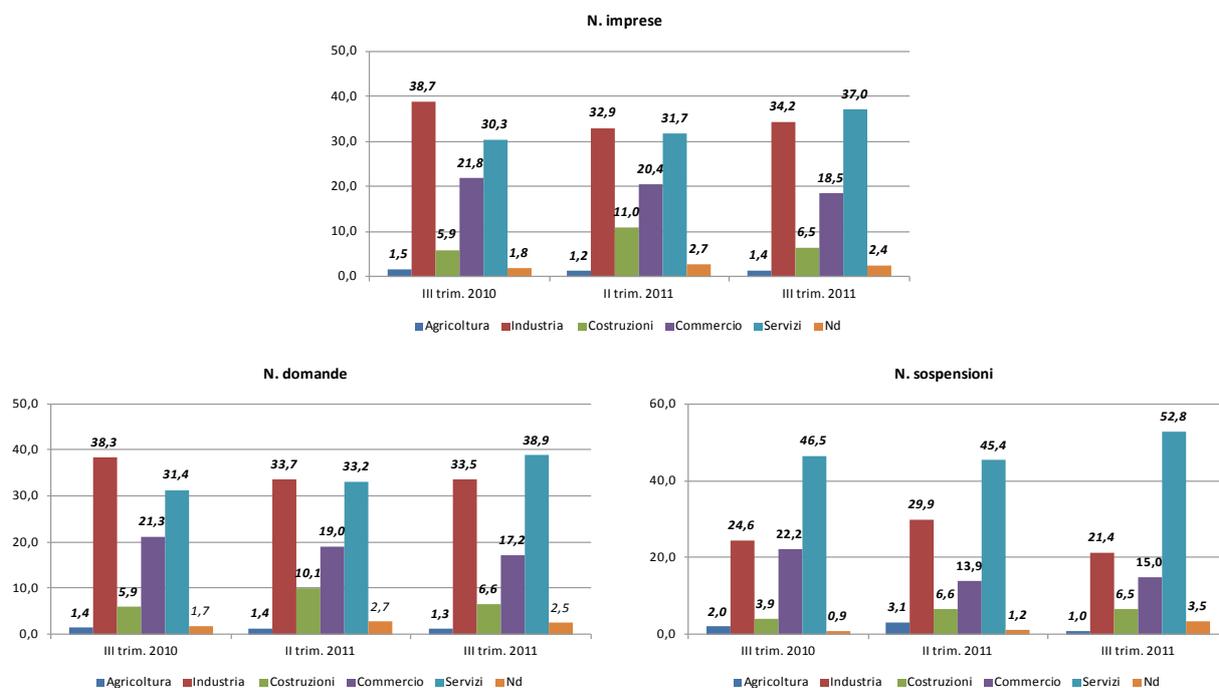
	III trim. 2010			II trim. 2011			III trim. 2011		
	N. imprese	N. domande	N. sospens.	N. imprese	N. domande	N. sospens.	N. imprese	N. domande	N. sospens.
Agricoltura	4	4	23	4	5	48	4	4	13
Industria	105	110	285	108	124	466	100	107	290
Costruzioni	16	17	45	36	37	103	19	21	88
Commercio	59	61	257	67	70	217	54	55	203
Servizi	82	90	539	104	122	708	108	124	716
Nd	5	5	11	9	10	18	7	8	47
Totale	271	287	1.160	328	368	1.560	292	319	1.357

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Se esaminiamo la distribuzione delle sospensioni (quella delle domande ricalca sostanzialmente quella delle imprese, eccezion fatta per le costruzioni che conseguono un'incidenza quasi doppia di quella precedente) si vede come la maggior parte sia inerente sempre ai servizi in una proporzione addirittura mag-

giore di quella osservata a proposito delle imprese, dal momento che si oltrepassa la soglia della metà. Seguono quelle di pertinenza delle imprese industriali con il 21,4% e quelle del settore del commercio con il 15,0%. Rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, i cambiamenti più rilevanti riguardano il peso relativo del commercio con -7,2 punti percentuali e dei servizi con +6,3 punti. In aggiunta, pure il comparto industriale fa segnare un calo della propria incidenza contrariamente a quanto accade a quello edile.

Fig. 7 – Imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per settore di attività economica. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (%).



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Come già asserito, nel complesso, le imprese che hanno iniziato a godere del beneficio dell'ammortizzatore sociale salgono di 21 unità fra il III trimestre 2010 e l'analogo periodo dell'anno successivo. Questo dato è determinato dalla dinamica che si attua per il settore dei servizi che mostra un +26 unità, pari ad un +31,7%, a cui si aggiungono le tre unità in più che caratterizzano le costruzioni. Al contrario, una riduzione di 5 unità coinvolge tanto l'industria quanto il commercio.

Tab. 14 – Variazioni delle imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per settore di attività economica; III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a.).

	III trim. 2011 su III trim. 2010			III trim. 2011 su II trim. 2011		
	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni
Agricoltura	0	0	-10	0	-1	-35
Industria	-5	-3	5	-8	-17	-176
Costruzioni	3	4	43	-17	-16	-15
Commercio	-5	-6	-54	-13	-15	-14
Servizi	26	34	177	4	2	8
Nd	2	3	36	-2	-2	29
Totale	21	32	197	-36	-49	-203

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Anche per ciò che riguarda le sospensioni, la variazione tendenziale registrata a livello globale (pari a 197 unità in più) è indotta soprattutto dall'andamento dell'aggregato dei servizi con 177 unità in più, pari ad un +32,8%. Comunque rilevanti gli incrementi che interessano le costruzioni con +43 unità e quelle imprese per le quali risulta assente l'indicazione del comparto economico con +36 unità. Questa crescita è stata, seppur solo in parte, contrastata dalla dinamica dell'agricoltura (-10 unità) e soprattutto di quella del commercio che mostra una variazione in diminuzione di 54 unità, per un -21,0%.

Tab. 15 – Variazioni delle imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per settore di attività economica; III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (%).

	III trim. 2011 su III trim. 2010			III trim. 2011 su II trim. 2011		
	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni
Agricoltura	0,0%	0,0%	-43,5%	0,0%	-20,0%	-72,9%
Industria	-4,8%	-2,7%	1,8%	-7,4%	-13,7%	-37,8%
Costruzioni	18,8%	23,5%	95,6%	-47,2%	-43,2%	-14,6%
Commercio	-8,5%	-9,8%	-21,0%	-19,4%	-21,4%	-6,5%
Servizi	31,7%	37,8%	32,8%	3,8%	1,6%	1,1%
Nd	40,0%	60,0%	327,3%	-22,2%	-20,0%	161,1%
Totale	7,7%	11,1%	17,0%	-11,0%	-13,3%	-13,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

La maggior parte delle ore autorizzate nel III trimestre 2011 compete al settore dei servizi con 231.229 ore, pari a più della metà del totale; al settore industriale spetta comunque una quota piuttosto considerevole pari al 23,0% (99.510 ore). Le ore di pertinenza delle imprese edili ammontano a 35.491, per un 8,2%; un volume un po' più alto si manifesta per le imprese afferenti il commercio. Questa distribuzione risulta assai differente da quella relativa all'analogo periodo dell'anno precedente: diminuisce infatti sensibilmente il peso del commercio (-18,1 punti percentuali), mentre sale quello delle costruzioni e soprattutto dei servizi (rispettivamente, +4,5 e +11,5 punti).

Tab. 16 – Ore e ore per sospensione di CIG in deroga, per settore di attività economica; III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a.).

	III trim. 2010		II trim. 2011		III trim. 2011	
	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione
Agricoltura	4.442	193	20.856	435	2.051	158
Industria	113.124	397	141.690	304	99.510	343
Costruzioni	18.516	411	47.264	459	35.491	403
Commercio	149.164	580	67.928	313	49.871	246
Servizi	210.443	390	237.821	336	231.229	323
Nd	7.461	678	5.900	328	15.125	322
Totale	503.150	434	521.459	334	433.277	319

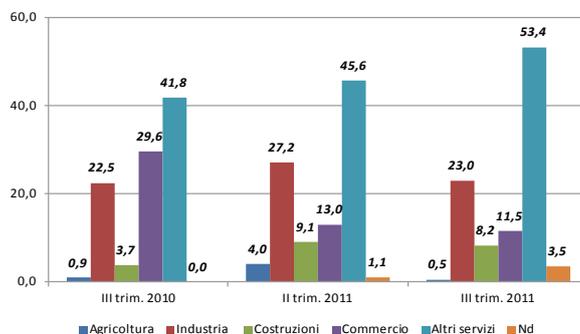
Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fra il III trimestre 2011 e l'analogo periodo del 2010, le ore autorizzate calano, come già richiamato, di 69.873. Il contributo maggiore è dato dal commercio con 99.293 ore in meno (-66,6%), seguito dall'industria con -13.614 ore (-12,0%). In controtendenza il settore edile e quello dei servizi: nel primo caso si hanno 16.975 ore in più (praticamente nel corso di un anno il valore si raddoppia), nel secondo 20.786 ore in più.

Relativamente all'indicatore ore per sospensione, si profila un divario notevole fra le costruzioni con oltre 400 ore e il settore agricolo che si colloca abbondantemente sotto la media con 158 ore. Un valore più basso di quello medio si denota anche per le imprese del commercio con 246 ore per sospensione; nel III

trimestre 2010 queste imprese invece facevano segnare il rapporto più sostenuto giacché sfiorava le 600 ore a sospensione.

Fig. 8 – Distribuzione percentuale delle ore di CIG in deroga, per settore di attività economica. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (%).



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 17 – Variazioni assolute e percentuali delle ore di CIG in deroga, per settore di attività economica; III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2011 su III trim. 2010		III trim. 2011 su II trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura	-2.391	-53,8%	-18.805	-90,2%
Industria	-13.614	-12,0%	-42.180	-29,8%
Costruzioni	16.975	91,7%	-11.773	-24,9%
Commercio	-99.293	-66,6%	-18.057	-26,6%
Servizi	20.786	9,9%	-6.592	-2,8%
Nd	7.664	102,7%	9.225	156,4%
Totale	-69.873	-13,9%	-88.182	-16,9%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Terminiamo la disamina delle imprese che hanno beneficiato della CIG in deroga attraverso l'analisi della provincia quale luogo della sede. Le imprese sono ubicate soprattutto a Udine con 126 unità (43,2%) e a Pordenone con 95 unità (32,5%); seguono ad una certa distanza Gorizia con il 12,7% e Trieste con l'11,6%. Nel corso di un anno, l'incidenza relativa ha subito alcune modifiche e ciò vale soprattutto per il territorio goriziano e per quello udinese: nel primo caso si ha una crescita di 4,2 punti percentuali, nel secondo, al contrario, un calo di 3,3 punti.

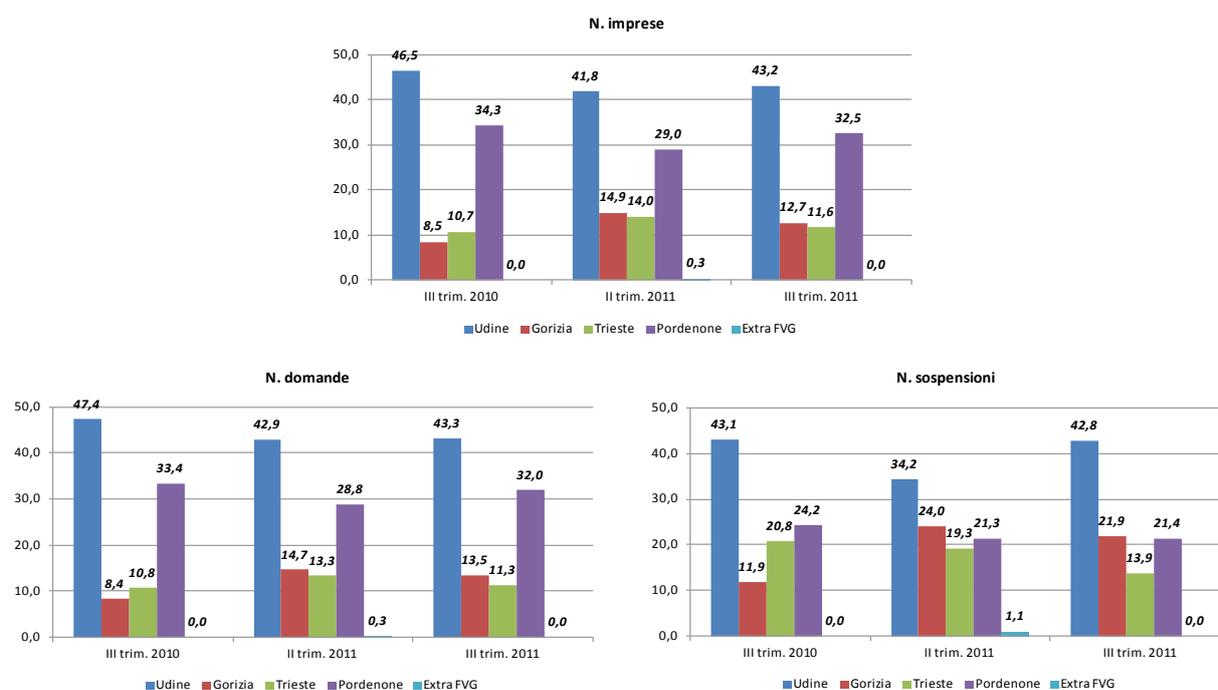
Tab. 18 – Imprese, di domande e di sospensioni di CIG in deroga, per provincia. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a.).

	III trim. 2010			II trim. 2011			III trim. 2011		
	N. imprese	N. domande	N. sospens.	N. imprese	N. domande	N. sospens.	N. imprese	N. domande	N. sospens.
Udine	126	136	500	137	158	534	126	138	581
Gorizia	23	24	138	49	54	375	37	43	297
Trieste	29	31	241	46	49	301	34	36	188
Pordenone	93	96	281	95	106	333	95	102	291
Extra FVG	0	0	0	1	1	17	0	0	0
Totale	271	287	1.160	328	368	1.560	292	319	1.357

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Se si analizza la distribuzione delle sospensioni per provincia, ad Udine spetta la proporzione più consistente con il 42,8%, pari a 581 unità; un peso praticamente dimezzato si rinviene per Gorizia e Pordenone (in termini assoluti, si tratta di un valore di poco inferiore alle 300 unità). All'ultimo posto si colloca Trieste con il 13,9%, che equivale a 188 unità. Rispetto al III trimestre 2010, l'incidenza scende per quasi tutti i contesti provinciali, eccezion fatta per Gorizia per la quale si delinea un segno opposto ed esattamente pari a 10 punti percentuali in più.

Fig. 9 – Imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per provincia. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (%).



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

In confronto con l'anno precedente, se si guarda al numero di imprese che hanno usufruito dell'ammortizzatore sociale, è soprattutto il territorio goriziano quello che conosce la variazione di segno positivo più consistente con 14 unità; pure per Trieste e Pordenone si delinea una crescita, sebbene sensibilmente meno sostenuta. Per Udine invece si ha una situazione completamente immutata. Per ciò che riguarda le sospensioni, l'aumento rilevato a livello complessivo è confermato in quasi tutti i contesti provinciali: quello più marcato si ha a Gorizia con 159 unità in più (+115,2%) e a Udine con 81 unità in più (+16,2%). Trieste invece si caratterizza per una dinamica in controtendenza giacché le sospensioni calano di una cinquantina di unità, per un -22,0%.

Tab. 19 – Variazioni delle imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per provincia; III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a.).

	III trim. 2011 su III trim. 2010			III trim. 2011 su II trim. 2011		
	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni
Udine	0	2	81	-11	-20	47
Gorizia	14	19	159	-12	-11	-78
Trieste	5	5	-53	-12	-13	-113
Pordenone	2	6	10	0	-4	-42
Extra FVG	0	0	0	-1	-1	-17
Totale	21	32	197	-36	-49	-203

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 20 – Variazioni delle imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per provincia; III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (%).

	III trim. 2011 su III trim. 2010			III trim. 2011 su II trim. 2011		
	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni
Udine	0,0%	1,5%	16,2%	-8,0%	-12,7%	8,8%
Gorizia	60,9%	79,2%	115,2%	-24,5%	-20,4%	-20,8%
Trieste	17,2%	16,1%	-22,0%	-26,1%	-26,5%	-37,5%
Pordenone	2,2%	6,3%	3,6%	0,0%	-3,8%	-12,6%
Extra FVG	-	-	-	-100,0%	-100,0%	-100,0%
Totale	7,7%	11,1%	17,0%	-11,0%	-13,3%	-13,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Se si considera la distribuzione delle ore autorizzate per provincia, si vede come quella che ne assorbe la maggior parte è Udine con 180.242 ore, pari ad un 41,6%; segue Gorizia con 103.130 ore (23,8%) e a pochissima distanza da questa Pordenone con 96.246 ore (22,2%). Trieste, pertanto, rappresenta il territorio con il volume più basso di ore autorizzate, peraltro si contraddistingue per il rapporto fra ore e sospensione meno consistente, pari a 285 (a fronte di un 347 per il contesto goriziano). Nell'ultimo anno la provincia di Gorizia evidenzia una marcata riduzione della propria incidenza con un -12,3 punti percentuali, contrariamente a quanto accade per Udine che vede salire il proprio peso di oltre 10 punti.

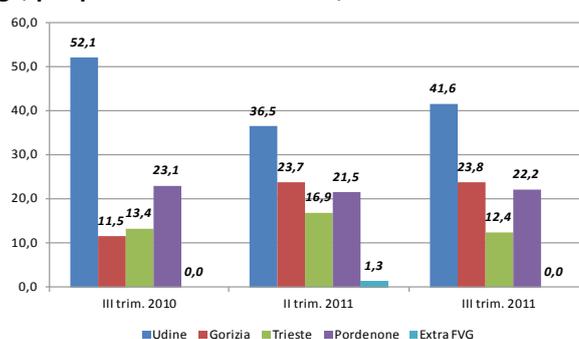
In linea con il dato generale, quasi tutte le province mostrano una variazione tendenziale di segno negativo, anche se la sua entità è molto dissimile. A Udine si riscontra un valore intorno alle 82 mila ore in meno; meno apprezzabile, sebbene comunque importante, la variazione per Trieste (-13.619) e Pordenone (-19.739). In controtendenza il dato relativo al territorio goriziano che fa segnare un aumento più che consistente, pari a 45.265 ore in più.

Tab. 21 – Ore e ore per sospensione di CIG in deroga, per provincia; III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a.).

	III trim. 2010		II trim. 2011		III trim. 2011	
	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione
Udine	262.022	524	190.282	356	180.242	310
Gorizia	57.865	419	123.690	330	103.130	347
Trieste	67.278	279	88.281	293	53.659	285
Pordenone	115.985	413	112.346	337	96.246	331
Extra FVG	0	0	6.860	404	0	0
Totale	503.150	434	521.459	334	433.277	319

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 10 – Ore di CIG in deroga, per provincia. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (%).



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 22 – Variazioni delle ore di CIG in deroga, per provincia; III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2011 su III trim. 2010		III trim. 2011 su II trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Udine	-81.780	-31,2%	-10.040	-5,3%
Gorizia	45.265	78,2%	-20.560	-16,6%
Trieste	-13.619	-20,2%	-34.622	-39,2%
Pordenone	-19.739	-17,0%	-16.100	-14,3%
Extra FVG	0	-	-6.860	-100,0%
Totale	-69.873	-13,9%	-88.182	-16,9%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

2.3 LAVORATORI

I lavoratori coinvolti negli interventi di CIG in deroga nel III trimestre 2011 sono complessivamente 1.338; pertanto, poiché le sospensioni sono 1.357, ciò significa che una quota di lavoratori (comunque piuttosto trascurabile) ha ricevuto il beneficio dell'ammortizzatore per più di una volta nell'arco dei tre mesi. La componente maschile risulta decisamente prevalente con il 63,8% contro il 36,2% delle donne; si tratta di una distribuzione leggermente differente da quella che si evince in riferimento al III trimestre 2010 in corrispondenza del quale l'incidenza degli uomini è pari al 60,6%.

Se si considera la variazione tendenziale, si ha un più che apprezzabile aumento dei lavoratori coinvolti con 186 unità in più, pari ad un +16,1%. Fra l'altro, questa variazione ha riguardato soprattutto la componente maschile (+155, +22,2%) piuttosto che quella femminile (+31, +6,8%). Se si analizza il dato congiunturale, lo scenario che si presenta risulta del tutto differente giacché i lavoratori interessati diminuiscono complessivamente di 195 unità (-168 per gli uomini, -27 per le donne).

Tab. 23 – Lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per genere del lavoratore. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2010		II trim. 2011		III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
M	698	60,6	1.021	66,6	853	63,8
F	454	39,4	512	33,4	485	36,2
Totale	1.152	100,0	1.533	100,0	1.338	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 24 – Variazioni dei lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per genere del lavoratore; III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2011 su III trim. 2010		III trim. 2011 su II trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
M	155	22,2%	-168	-16,5%
F	31	6,8%	-27	-5,3%
Totale	186	16,1%	-195	-12,7%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Dei 1.338 lavoratori che hanno usufruito dello strumento della CIG in deroga nel III trimestre del 2011, la maggior parte, 1.113 unità, afferisce alla classe degli adulti con una percentuale, pari all'83,2%, che non subisce particolari modifiche se confrontata con la distribuzione relativa all'anno precedente. Di conseguenza, le restanti due categorie pesano davvero poco: gli anziani per il 9,3%, i giovani per il 7,5%.

Analizziamo ora la variazione tendenziale. Poiché sono gli adulti il gruppo di gran lunga più cospicuo, è naturale che la variazione che si manifesta nell'ultimo anno sia da imputare soprattutto a questa categoria (+171, +18,2%). Anche per gli anziani si ha un incremento, seppur in questo caso l'entità della variazione sia sensibilmente più tenue con solamente 20 unità in più. In controtendenza, invece, il sottoinsieme dei giovani, con una riduzione che appare, tuttavia, del tutto trascurabile.

Tab. 25 – Lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per classe di età del lavoratore. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2010		II trim. 2011		III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Giovani	105	9,1	105	6,8	100	7,5
Adulti	942	81,8	1.263	82,4	1.113	83,2
Anziani	105	9,1	165	10,8	125	9,3
Totale	1.152	100,0	1.533	100,0	1.338	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 26 – Variazioni dei lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per classe di età del lavoratore; III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2011 su III trim. 2010		III trim. 2011 su II trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Giovani	-5	-4,8%	-5	-4,8%
Adulti	171	18,2%	-150	-11,9%
Anziani	20	19,0%	-40	-24,2%
Totale	186	16,1%	-195	-12,7%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

La CIG in deroga nel III trimestre 2011, come del resto negli altri periodi considerati nell'analisi, coinvolge soprattutto lavoratori italiani con il 92,5% dei casi i quali, peraltro, evidenziano la variazione tendenziale in aumento più sostenuta (+148, +13,6%). Pure le altre due componenti mostrano un andamento in linea con quello generale, ma notevolmente più ridimensionato (+27 unità ai comunitari e +11 unità per gli extracomunitari).

Tab. 27 – Lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per nazionalità del lavoratore. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2010		II trim. 2011		III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Italiana	1.090	94,6	1.444	94,2	1.238	92,5
Extracomunitari	7	0,6	16	1,0	18	1,3
Altri comunitari	55	4,8	73	4,8	82	6,1
Totale	1.152	100,0	1.533	100,0	1.338	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 28 – Variazioni dei lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per nazionalità del lavoratore; III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2011 su III trim. 2010		III trim. 2011 su II trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Italiana	148	13,6%	-206	-14,3%
Extracomunitari	11	157,1%	2	12,5%
Altri comunitari	27	49,1%	9	12,3%
Totale	186	16,1%	-195	-12,7%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

La distribuzione dei lavoratori per provincia di residenza vede una prevalenza del territorio di Udine con il 42,2%; le restanti tre province conseguono un valore abbastanza omogeneo dal momento che si va dal 15,3% di Trieste al 21,7% di Pordenone. Si tratta, dunque, di una distribuzione del tutto simile a quella che si ricava nell'analogo trimestre dell'anno precedente e ciò vale in particolare per Udine e Pordenone. Solamente Trieste mostra una variazione tendenziale di segno negativo con 16 lavoratori in meno, per un -7,2%. Per le altre tre si registra un aumento dei lavoratori interessati dai provvedimenti di CIG in deroga e ciò è particolarmente evidente per Udine e Gorizia che fanno segnare incrementi intorno alle 80 unità (in termini percentuali si ha un +16,0% nel primo caso, un +56,8% nel secondo).

Tab. 29 – Lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per provincia di residenza del lavoratore. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2010		II trim. 2011		III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Udine	487	42,3	535	34,9	565	42,2
Gorizia	139	12,1	310	20,2	218	16,3
Trieste	221	19,2	283	18,5	205	15,3
Pordenone	253	22,0	335	21,9	291	21,7
Extra FVG	50	4,3	70	4,6	58	4,3
Nd	2	0,2	0	0,0	1	0,1
Totale	1.152	100,0	1.533	100,0	1.338	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 30 – Variazioni dei lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per provincia di residenza del lavoratore; III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2011 su III trim. 2010		III trim. 2011 su II trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Udine	78	16,0%	30	5,6%
Gorizia	79	56,8%	-92	-29,7%
Trieste	-16	-7,2%	-78	-27,6%
Pordenone	38	15,0%	-44	-13,1%
Extra FVG	8	16,0%	-12	-17,1%
Nd	-1	-50,0%	1	-
Totale	186	16,1%	-195	-12,7%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Infine, a completare il quadro delle caratteristiche dei lavoratori si riporta l'analisi per figura professionale.

Tab. 31 – Lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per figura professionale del lavoratore. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2010		II trim. 2011		III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Profes. individuali, scientifiche, ecc.	7	0,6	21	1,4	9	0,7
Profes. tecniche	199	17,3	299	19,5	258	19,3
Impiegati	182	15,8	209	13,6	142	10,6
Profes. qual. nel commercio e nei servizi	113	9,8	114	7,4	122	9,1
Artigiani, operai specializzati, ecc.	327	28,4	496	32,4	399	29,8
Operai semiqualeficati	150	13,0	187	12,2	185	13,8
Profes. non qual.	143	12,4	207	13,5	223	16,7
Nd	31	2,7	0	0,0	0	0,0
Totale	1.152	100,0	1.533	100,0	1.338	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Come si può notare, la CIG in deroga ha interessato soprattutto la categoria degli "Artigiani, operai specializzati, ecc." con quasi il 30% dei casi; seguono ad una certa distanza (circa un quinto) le "Professioni tecniche". Poco interessati dall'istituto dell'ammortizzatore in deroga i lavoratori delle "Professioni qualificate nel commercio e nei servizi" con il 9,1%; un valore ancora più basso si registra per quelle individuali e scientifiche. Quasi tutte le categorie mostrano una variazione tendenziale in crescita e ciò è particolarmente vero per le "Professioni non qualificate" (+80, +55,9%) e gli "Artigiani, operai specializzati, ecc." (+72, +22,0%). Solamente i lavoratori con mansioni impiegate subiscono una diminuzione e questa è pari a 40 unità, per un -22,0%.

Tab. 32 – Variazioni dei lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per figura professionale del lavoratore; III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a. e %).

	III trim. 2011 su III trim. 2010		III trim. 2011 su II trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Profes. individuali, scientifiche, ecc.	2	28,6%	-12	-57,1%
Profes. tecniche	59	29,6%	-41	-13,7%
Impiegati	-40	-22,0%	-67	-32,1%
Profes. qual. nel commercio e nei servizi	9	8,0%	8	7,0%
Artigiani, operai specializzati, ecc.	72	22,0%	-97	-19,6%
Operai semiqualeficati	35	23,3%	-2	-1,1%
Profes. non qual.	80	55,9%	16	7,7%
Nd	-31	-100,0%	0	-
Totale	186	16,1%	-195	-12,7%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

3. GLI ACCORDI NAZIONALI

La tabella successiva riporta i principali indicatori del ricorso alla CIG in deroga relativamente agli accordi nazionali. Le domande che sono state presentate nel periodo 2009-2010 (nel corso del 2011 invece non si segnalano accordi nazionali) sono complessivamente tredici; le sospensioni che ad esse corrispondono sono 1.138 e le ore autorizzate ammontano a quasi 2 milioni. Il ricorso a tale strumento appare particolarmente concentrato nel 2010 e in particolare nel III trimestre 2010, soprattutto se si guarda al numero di sospensioni (76,4% del totale) e alle ore autorizzate (81,1%).

Tab. 33 – Domande, sospensioni ed ore di CIG in deroga. I trim. 2009-IV trim. 2010 (v.a.).

	Domande	Sospensioni	Ore
I trim. 2009	1	4	4.176
II trim. 2009	0	0	0
III trim. 2009	1	4	2.124
IV trim. 2009	0	0	0
I trim. 2010	3	14	11.210
II trim. 2010	2	329	360.744
III trim. 2010	6	1.138	1.619.500
IV trim. 2010	0	0	0
Totale	13	1.489	1.997.754

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Le imprese che hanno presentato le domande sono 11 di cui 5 fanno riferimento al settore industriale. A questo spetta la maggior parte delle sospensioni, oltre che delle ore autorizzate (rispettivamente, l'80,7% e il 95,4%). Le attività produttive di Udine sono quelle caratterizzate dal maggior numero di sospensioni e

di ore: nel primo caso, si ha l'80,7% del totale, nel secondo il 77,0%. Pure per l'unica impresa del territorio goriziano si è registrato un marcato ricorso allo strumento in deroga con 310 sospensioni e 358 mila ore.

Tab. 34 – Imprese, domande, sospensioni ed ore di CIG in deroga, per settore di attività economica. I trim. 2009- IV trim. 2010 (v.a.).

	Imprese	Domande	Sospensioni	Ore
Industria in senso stretto	5	6	1.201	1.905.296
Costruzioni	1	1	11	6.744
Commercio	3	3	186	64.624
Altri servizi	2	3	91	21.090
Totale	11	13	1.489	1.997.754

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 35 – Imprese, domande, sospensioni ed ore di CIG in deroga, per provincia. I trim. 2009- IV trim. 2010 (v.a.).

	Imprese	Domande	Sospensioni	Ore
Udine	2	3	885	1.538.944
Gorizia	1	1	310	358.000
Trieste	2	3	101	27.544
Pordenone	5	5	192	72.976
Extra regione	1	1	1	290
Totale	11	13	1.489	1.997.754

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Le donne rappresentano il gruppo più rappresentato dei lavoratori che hanno "sofferto" di periodi di CIG in deroga mediante accordi nazionali con il 53,9%. Si tratta, inoltre, in prevalenza di adulti (94,5%) e di nazionalità italiana (97,3%). Rilevante la presenza di lavoratori del territorio udinese con quasi i due terzi del totale, mentre un altro 17% circa è costituito da lavoratori della provincia di Gorizia.

Tab. 36 – Lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per genere, età, nazionalità e provincia. I trim. 2009- IV trim. 2010 (v.a. e %).

	v.a.	%
Genere		
M	669	46,1
F	782	53,9
Età		
Giovani	16	1,1
Adulti	1.371	94,5
Anziani	64	4,4
Nazionalità		
Italiana	1.412	97,3
Extracomunitari	10	0,7
Altri comunitari	29	2,0
Provincia		
Udine	970	66,9
Gorizia	243	16,8
Trieste	24	1,7
Pordenone	136	9,4
Extra regione	78	5,4
Totale	1.451	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

APPENDICE

Tab. 37 – Imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per divisione del settore di attività economica – Industria. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a.).

	III trim. 2010			II trim. 2011			III trim. 2011		
	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni
Industrie alimentari	1	1	1	2	2	11	5	5	32
Industria delle bevande	0	0	0	1	1	2	1	1	2
Industrie tessili	4	4	10	4	4	8	4	5	12
Confezione di articoli di abbigliamento	0	0	0	1	1	2	1	1	2
Fabbr. di articoli in pelle e simili	0	0	0	1	1	1	0	0	0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	15	16	45	10	11	27	11	14	29
Fabbr. di carta e di prodotti di carta	1	1	3	5	5	36	3	3	23
Stampa e riproduzione di supporti registrati	1	1	1	2	2	2	1	1	3
Fabbr. di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0	0	0	1	1	1	0	0	0
Fabbr. di prodotti chimici	1	1	13	1	1	3	1	1	3
Fabbr. di articoli in gomma e materie plastiche	4	5	7	3	3	8	2	2	2
Fabbr. di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2	2	2	5	5	9	6	6	14
Metallurgia	2	2	5	1	1	1	2	2	2
Fabbr. di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	19	19	61	20	23	81	20	20	51
Fabbr. di computer e prodotti di elettronica e ottica	1	1	4	0	1	3	1	1	2
Fabbr. di apparecchiature elettriche	3	4	16	1	1	13	3	4	17
Fabbr. di macchinari ed apparecchiature nca	3	3	6	5	9	41	2	2	2
Fabbr. di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	6	6	11	10	12	21	6	6	11
Fabbr. di altri mezzi di trasporto	0	0	0	2	2	9	2	2	9
Fabbr. di mobili	29	31	62	25	30	77	23	25	66
Altre industrie manifatturiere	2	2	3	2	2	4	2	2	3
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	10	10	32	2	2	16	2	2	2
Fornitura di acqua	1	1	3	4	4	90	2	2	3
Totale	105	110	285	108	124	466	100	107	290

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 38 – Ore e ore per sospensioni di CIG in deroga, per divisione del settore di attività economica – Industria; III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a.).

	III trim. 2010		II trim. 2011		III trim. 2011	
	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione
Industrie alimentari	1.038	1.038	5.239	476	13.292	415
Industria delle bevande	0	0	1.040	520	0	0
Industrie tessili	4.152	415	2.228	279	3.018	252
Confezione di articoli di abbigliamento	0	0	928	464	1.024	512
Fabbr. di articoli in pelle e simili	0	0	24	24	0	0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	17.971	399	12.331	457	13.043	450
Fabbr. di carta e di prodotti di carta	600	200	6.399	178	4.784	208
Stampa e riproduzione di supporti registrati	216	216	1.040	520	976	325
Fabbr. di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio		0	432	432	0	0
Fabbr. di prodotti chimici	2.534	195	732	244	552	184
Fabbr. di articoli in gomma e materie plastiche	2.096	299	1.584	198	1.040	520
Fabbr. di altri prodotti della lavorazione di minerali non metaliferi	1.088	544	4.068	452	3.396	243
Metallurgia	3.056	611	504	504	958	479
Fabbr. di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	27.462	450	31.279	386	18.770	368
Fabbr. di computer e prodotti di elettronica e ottica	2.022	506	948	316	768	384
Fabbr. di apparecchiature elettriche	9.488	593	2.192	169	3.029	178
Fabbr. di macchinari ed apparecchiature nca	1.268	211	16.182	395	106	53
Fabbr. di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	5.051	459	6.974	332	2.686	244
Fabbr. di altri mezzi di trasporto	0	0	4.232	470	3.528	392
Fabbr. di mobili	19.782	319	24.124	313	21.220	322
Altre industrie manifatturiere	624	208	1.128	282	1.094	365
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	14.120	441	4.621	289	784	392
Fornitura di acqua	556	185	12.006	133	1.552	517
Totale	113.124	397	140.235	301	95.620	330

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 39 – Imprese, di domande e di sospensioni di CIG in deroga, per divisione del settore di attività economica – Servizi. III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a.).

	III trim. 2010			II trim. 2011			III trim. 2011		
	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni
Trasporto e magazzinaggio	16	18	121	7	8	44	12	12	156
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5	6	19	8	8	29	9	9	35
Servizi di informazione e comunicazione	5	5	26	10	10	31	9	9	36
Attività finanziarie e assicurative	1	1	1	2	2	2	3	3	3
Attività immobiliari	3	3	12	2	2	3	2	2	3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	18	21	127	23	25	115	23	26	98
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	13	14	113	26	38	245	22	30	218
Amministrazione pubblica e difesa	2	2	7	2	2	62	1	1	49
Istruzione	1	1	2	3	3	23	2	2	7
Sanità e assistenza sociale	4	5	14	1	1	3	5	5	18
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2	2	6	5	5	33	5	5	28
Altre attività di servizi	12	12	91	14	17	117	13	18	62
Attività di famiglie e convivenze	0	0	0	1	1	1	2	2	3
Totale	82	90	539	104	122	708	108	124	716

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 40 – Ore e ore per sospensioni di CIG in deroga, per divisione del settore di attività economica – Servizi; III trim. 2010, II trim. 2011 e III trim. 2011 (v.a.).

	III trim. 2010		II trim. 2011		III trim. 2011	
	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione
Trasporto e magazzinaggio	24.732	204	8.826	201	38.889	249
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	16.871	888	6.557	226	4.693	134
Servizi di informazione e comunicazione	9.904	381	6.551	211	13.328	370
Attività finanziarie e assicurative	699	699	520	260	797	266
Attività immobiliari	3.429	286	928	309	1.210	403
Attività professionali, scientifiche e tecniche	42.389	334	39.887	347	36.377	371
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	76.407	676	82.547	337	64.591	296
Amministrazione pubblica e difesa	4.478	640	28.055	453	25.410	519
Istruzione	1.395	698	5.099	222	1.588	227
Sanità e assistenza sociale	5.664	405	1.536	512	5.914	329
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2.836	473	14.137	428	11.594	414
Altre attività di servizi	21.639	238	43.038	368	25.853	417
Attività di famiglie e convivenze	0	0	140	140	985	328
Totale	210.443	390	237.821	336	231.229	323

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t